

vorrebbe suggellare sul loro capo. I miei dubbi aumentano, quando considero che il Congresso di Berlino ha inesorabilmente negato Candia alla Grecia, ed ora vagheggia di consegnarle Janina, che appartiene all'Albania..... che è anche una piccola nazionalità, che ha una storia, che ha un passato glorioso e che, voglia o non voglia la diplomazia, avrà un avvenire.

E ne sono sgomentato pensando che non si scioglie in simile modo, ma si arruffa la questione orientale.... La questione orientale non deve, nè può sciogliersi che a beneficio di tutte quelle piccole nazionalità, le quali vivono della tradizione del passato, e che trovano nei lunghi dolori che hanno sofferto uno stimolo poderoso per resistere, per combattere coloro che vogliono decidere della loro sorte senza consultarle. M'ingannerò, ma credo che l'Europa non riuscirà mai a disperdere nel cuore dell'Albania la gloriosa memoria di Giorgio Skanderbeg, che fondò e difese quella nazionalità che oggi si vorrebbe calpestare, a beneficio di un'altra nazionalità, degna essa pure della reverenza, della protezione dell'Europa, ma alla quale non si può, nè si debbono sacrificare i legittimi desiderii e le legittime aspirazioni di altri popoli.

Per conseguire la vittoria, non si debbono compromettere i principi, non bisogna transigere mai coi propri doveri..... In quanto alla dimostrazione di Dulcigno, io farò osservare all'on: Ministro, che l'opinione pubblica è stata così poco favorevole ad essa, che ha costretto le Potenze a sciogliere le flotte, prima che avessero compiuta la pacificazione dell'Oriente e ricondotta al dovere la Turchia ribelle. »

Malgrado i fatti che si erano svolti a Skutari, nel 19 aprile; un ultimo tentativo pacifico presso il Governo credette opportuno di fare la Lega, alla fine di dicembre, nella speranza di poter riuscire ad ottenere almeno l'autonomia amministrativa, con mezzi legali, per quanto avvalorati dal contegno risoluto che le circostanze e la volontà decisa di risolvere una buona volta la questione nazionale, aveanla determinata ad assumere.

Per altro essa si era fino a quel tempo astenuta dal dare esecuzione al programma stabilito e pubblicato dai capi il giorno 7 maggio, perchè non tutti gli Albanesi musulmani, specie nei distretti di Kroja, di Tirana e di Kavaja, pareano disposti ad assecondare in tutto un movimento di aperta ribellione contro il Padishah. Quindi, in una riunione tenuta a Prisrendi, si deliberò di spedire a Costantinopoli la seguente Petizione, per mezzo di due delegati, che si assunsero il compito di presentarla personalmente al Sultano, e si stabilì nello stesso tempo di non indugiare più a lungo nel mettere in atto, senza il beneplacito della Porta, quei provvedimenti, che sarebbero parsi più opportuni alla maggioranza per il benessere e per la sicurezza della Patria, se una risposta soddisfacente non fosse giunta nel termine più breve: